

John Bevere

**COSÌ
DICE
IL SIGNORE**

**Impara a riconoscere quando Dio ti parla
per mezzo di qualcun altro**

ESTRATTO

John Bevere

Così dice il Signore

*Impara a riconoscere quando Dio ti parla
per mezzo di qualcun altro*



EUN

Editrice Uomini Nuovi
21030 Marchirolo (Varese) Italia
www.eun.ch



© Copyright by

EUN

Editrice Uomini Nuovi
21030 Marchirolo (Varese) Italia

Telefono (0332) 723.007 - Fax (0332) 99.80.80
info@eun.ch - www.eun.ch

Senza l'autorizzazione scritta dell'Editore è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume, l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi mezzo elettronico e meccanico, la fotocopiatura, la registrazione e la duplicazione con qualsiasi mezzo. Secondo la "Legge sulla stampa" l'eventuale citazione deve fare esplicito riferimento all'autore, al titolo e all'editore.

Dedico questo libro a tutti coloro che sono stati chiamati
al ministero di profezia. Dio dice:

*“Se tu separi ciò che è prezioso da ciò che è vile,
tu sarai come la mia bocca”*
(Geremia 15:19).

Che il suo cuore possa essere rivelato al suo popolo
per mezzo di te.



I miei più sentiti apprezzamenti...

A mia moglie, Lisa. Dopo il Signore, sei tu la mia amica più cara e il mio più grande amore. Grazie per le ore dedicate alla revisione del manoscritto. Ti amo, cara!

Ai nostri quattro figli, Addison, Austin, Alexander e Arden. Tutti voi avete infuso una gioia straordinaria nella mia vita. Ognuno di voi è un tesoro speciale. Grazie per aver partecipato alla chiamata di Dio e per avermi incoraggiato a viaggiare e a scrivere.

A Loran Johnson. Grazie per l'amore, la benevolenza e la saggezza che hai profuso altruisticamente a beneficio della nostra famiglia e del nostro ministero. Sei un vero amico e un discepolo di Gesù.

Al pastore Al Brice. Tu hai visto le nostre debolezze, in tutti questi anni di amicizia hai camminato al nostro fianco toccando con mano i nostri difetti e a maggior ragione hai amato Lisa e me. Grazie per essere un vero fratello e pastore.

Ai collaboratori di John Bevere Ministries. Grazie per il vostro incrollabile sostegno e per la vostra fedeltà. Lisa e io amiamo ognuno di voi.

A David e Pam Graham. Grazie per il vostro sincero e fedele sostegno nella supervisione delle operazioni del nostro ufficio europeo.

A Rory e Wendy Alec. Grazie per aver creduto nel messaggio che Dio ha posto nel nostro cuore. Apprezziamo la vostra amicizia.

A Deborah e a Barbara. Grazie per le vostre capacità redazionali riversate in questo progetto. Ma più di tutto grazie per il vostro incoraggiamento e il vostro sostegno.

E al di sopra di tutto desidero rivolgere la mia più sincera gratitudine al Signore. Come possono le parole esprimere adeguatamente la mia riconoscenza per tutto ciò che hai fatto per me e per il tuo popolo? Ti amo più di quanto sarò mai in grado di esprimere. Ti amerò per sempre!

Ahhhh! Finalmente una boccata d'aria fresca su un argomento spesso frainteso come la profezia.

John Bevere è andato al nocciolo della questione sviscerandone la pura verità.

***Così dice il Signore** è una gemma di perspicacia e di onestà. Con questo libro Bevere ha fatto chiarezza e ci ha fornito la chiave per dischiudere la porta del discernimento.*

*Ted Haggard
New Life Church
Colorado Springs,
U.S.A.*

Introduzione

Uno dei doni ministeriali ristabiliti dallo Spirito Santo è il ministero profetico. Come è stata ristabilita nella chiesa la verità della guarigione, così sono stati ristabiliti il battesimo nello Spirito Santo con i conseguenti *charismata* spirituali e il quintuplice ministero di apostolo, evangelista, pastore, insegnante e profeta.

Sembra, però, che quando qualcosa di buono viene ristabilito nella chiesa abbiano inevitabilmente luogo gli eccessi. E quando questo succede a volte qualcuno rimane ferito. In certi casi le ferite sono talmente gravi che le vittime diventano amareggiate o precipitano nell'incredulità.

Per esempio, se qualcuno cerca disperatamente la guarigione, crede nella guarigione, ma non è ancora guarito, si ritrova spesso disilluso e distrutto. Se qualcuno si affida al pastore e in qualche modo subisce abusi da parte sua, lascerà probabilmente la chiesa scoraggiato e avrà paura di tornare a confidare in un pastore.

Il campo della restaurazione del profetico sembra particolarmente incline ai malintesi e agli abusi. Molti cristiani non considerano i doni profetici necessari per i nostri tempi e credono che Dio non parli più al suo popolo per mezzo dei profeti. Ma anche quando superano quell'ostacolo e si convincono che la profezia è attuale, persino per *loro stessi* e *per le loro famiglie*, rischiano comunque di essere delusi o addirittura ingannati da chi profetizza a loro riguardo. Potrebbero accettare ogni "parola" proveniente da un "profeta" come la parola del Signore stesso. Altri, entusiasti per le parole ricevute, cominciano a seguire coloro che hanno doni di profezia, antepoendoli persino a Cristo stesso.

Nel mio ruolo di editore della rivista *Charisma* ho osservato come lo Spirito Santo ha restaurato il ministero profetico nella chiesa. Dio ha suscitato voci profetiche nella nostra generazio-

ne. La mia famiglia e io siamo stati benedetti e incoraggiati dalle profezie ricevute da qualcuno che aveva il ministero di profezia.

Recentemente, studiando la Bibbia per conto mio, ho notato storie bibliche che sembrano simili a certe vicende riscontrabili oggi nel ministero profetico personale. In Genesi 18 leggiamo di tre uomini che visitarono Abraamo e gli dissero che un anno dopo sua moglie Sara avrebbe partorito un figlio! Sara rise, consapevole che lei e Abraamo erano troppo vecchi, eppure un anno dopo nacque Isacco.

E nel ministero di Gesù ci fu l'incontro con la Samaritana al pozzo, dove lui le disse quante volte era stata sposata e che l'uomo con cui viveva non era suo marito. Sbalordita, la donna disse a Gesù: *“Signore, vedo che tu sei un profeta”* (Giovanni 4:19). Poi andò a dire alla sua gente: *“Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto”* (Giovanni 4:29).

Sebbene sia stato personalmente benedetto dal ministero profetico e lo consideri un ministero valido per la chiesa, sono sempre più allarmato dagli abusi che si verificano in questo campo. Recentemente la rivista *Charisma* ha condotto un'inchiesta approfondita su un ministero che “vendeva” profezie contro donazioni di un certo ammontare. Più congrue erano le donazioni, più le profezie erano approfondite. Un'altra volta uno stimato ministero televisivo raccolse milioni di dollari grazie a uno degli ospiti che elargiva “profezie” a chi mandava donazioni.

Che cosa si può fare?

Credo che Dio abbia posto certe persone nel corpo di Cristo affinché suonino l'allarme quando qualcosa non va come dovrebbe. Il compianto Jamie Buckingham, mio mentore di lungo corso, era un uomo del genere. Quando il movimento di Discepolato cadde nell'errore nel corso degli anni settanta egli affrontò quell'errore proclamando la verità con coraggio nei suoi arguti articoli e in qualcuno dei suoi libri.

Com'era preferibile per uno come Jamie, che amava le per-

sone coinvolte, affrontare la questione piuttosto che lasciarla in pasto ai critici che speculano sugli attacchi nei confronti di coloro che credono nella pienezza dello Spirito Santo e nei doni spirituali. La caccia alle streghe condotta da alcuni di questi critici è riuscita a fare ben poco per mettere in imbarazzo la chiesa.

Allo stesso modo in cui il corpo fisico ha nel sangue i globuli bianchi per respingere le malattie, il corpo di Cristo ha bisogno di uomini e donne consacrati per indicare dove ci stiamo svianando dal puro Evangelo e ricondurci sulla via dritta e stretta, la via di Cristo.

Credo che John Bevere sia un uomo del genere. Negli ultimi anni Dio lo ha suscitato per ricordare alla chiesa il pericolo di restare aggrappati alle offese e per chiamare i credenti a una nuova comprensione del timore del Signore.

Adesso John ha ultimato un altro libro coraggioso che egli stesso considera tra i più importanti da lui scritti. Egli ha notato la devastazione che ha luogo quando coloro che hanno doni di profezia cadono nell'errore. Riconosce la trappola di dare profezie piacevoli semplicemente perché certi cristiani si aspettano di sentirle. Identifica l'abitudine superficiale di pronunciare "parole" come: "Così dice il Signore" quando quelle parole sono soltanto un'opinione personale e non oracoli di Dio.

John Bevere non si definisce profeta, né è "conosciuto" in quanto tale nel corpo di Cristo. Ma io sono convinto che John è un profeta e che spesso grida nel deserto come il suo omonimo Giovanni il battista.

In queste pagine John suona un allarme. Invita a ritornare alla Bibbia per discernere tra profezia sana e profezia falsa. Ma lo fa senza attaccare nessuno e ciò che scrive lo scrive con amore, non come certi critici che criticano soltanto spinti da uno spirito aspro e pieno d'odio con l'intento di distruggere piuttosto che di edificare.

Penso che allo stesso modo in cui un evangelista possa venir meno alla sua vocazione primaria di invitare le persone al rav-

vedimento, o un pastore possa *ferire* piuttosto che *guarire* il suo gregge, una voce profetica possa a volte produrre nella vita delle persone uno sconquasso che non avrebbe dovuto esserci.

Sfido coloro che hanno doni di profezia, dai ministri noti a livello nazionale ai cristiani i cui doni aprono porte al ministero nella loro chiesa locale, a leggere con attenzione questo libro. Hanno bisogno di studiarlo a fondo per ricordare ciò che la Bibbia dice e verificare se i loro ministeri sono perfettamente in linea con la Parola di Dio.

Il pastore Ted Haggard, della New Life Church di Colorado Springs, ha fatto alcune osservazioni eccellenti in un recente numero della rivista *Ministries Today*:

Sono giunto alla conclusione che la falsa profezia è un cattivo uso del nome del Signore, cioè una violazione del terzo comandamento, e che i fragili ego di quelle persone dovrebbero valutare se si stanno autoproclamando come portavoce di Dio quando invece non lo sono! Dopotutto la Bibbia ci esorta a provare la profezia per sapere se è veramente da Dio (1 Giovanni 4:1).

Poi Ted elenca tre livelli di profezia:

- ***“Così dice il Signore”***

Questa è la forma più alta di profezia. È il caso in cui un credente afferma di parlare per conto di Dio in persona. È una profezia che si rivelerà esatta al cento per cento o sbagliata al cento per cento. Usare questo genere di profezia vuol dire che non possono esserci opinioni divergenti o contrarie. Poiché il Signore ha parlato, la discussione è chiusa.

- *“È parso bene allo Spirito Santo e a noi”* (Atti 15:28).

Questo genere di profezia riflette un consenso generale riguardo alla volontà di Dio. Può essere accurata al cento per cento oppure no, ma coloro che la pronunciano affermano che per quanto sta in loro credono che si tratti della volontà di Dio per una determinata situazione.

- “*Ti dice qualcosa?*” oppure: “*Che cosa ne pensi?*”

Quando preghiamo per qualcuno e ci viene in mente una parola o un pensiero, possiamo chiedere a quella persona che cosa Dio sta facendo nella sua vita. A volte il Signore ci guida nella intercessione profetica. La si potrebbe anche chiamare *parola di conoscenza* o *parola di sapienza* (1 Corinzi 12:8). Questo genere di profezia non ha alcuna pretesa di autorità.

Ted termina il suo articolo con questa riflessione:

Quando compresi questi tre generi di profezia il mio cuore si fece più aperto al sostegno delle varie funzioni profetiche all'interno del corpo di Cristo. Senza la funzione profetica come componente vitale nelle nostre chiese procediamo mancanti di uno dei doni maggiori e questo indebolisce le nostre comunità senza che ce ne sia bisogno.

Al che io dico: *Amen*.

Coloro che probabilmente non avranno mai un ministero profetico hanno comunque bisogno di leggere con attenzione ciò che la Bibbia afferma riguardo a chi profetizza.

Allo stesso modo in cui noi cristiani evangelici non tollereremo la predicazione di religioni pagane o comunque false nelle nostre chiese, o respingeremo una teologia liberale che non è in linea con la Parola di Dio, dobbiamo essere altrettanto vigilanti sulla conformità alla Bibbia dei ministeri profetici.

Credo che John Bevere abbia qualcosa da dire alla chiesa. Lo esprime con potenza e passione. Ho letto con attenzione il manoscritto nella sua interezza, consapevole dell'importanza del suo messaggio e della necessità che i cristiani, responsabili e laici, hanno di comprenderlo e di tenerlo presente.

Stephen Strang

Editore

Charisma

Lake Mary, Florida

*Abbiamo avuto talmente paura di disprezzare
la profezia che abbiamo trascurato di giudicarla.*

Capitolo 1

La necessità del ministero profetico

Sentire la voce di Dio è il privilegio più grande e il più profondo desiderio di ogni credente. Era il grido dei patriarchi dell'Antico Testamento che calcavano le sabbie del deserto. In ogni credente del Nuovo Testamento ardeva la bramosia di sentire di nuovo la voce di Dio. In ognuno di noi c'è il desiderio innato di sentire e di conoscere la voce del Signore.

È un grande onore sedere ai suoi piedi e apprendere da lui. È un tesoro da custodire. Dobbiamo mettere da parte del tempo per leggere la sua Parola e poi disporci silenziosamente all'ascolto della sua voce dolce e sommessa. È una comunione che va coltivata, poiché è un giardino di abbondanza, di protezione e di ristoro. Non diversamente da un matrimonio riserva momenti di gioia intima, brame segrete e amore ineffabile. È un posto in cui aprire la nostra anima. È una relazione speciale e delicata che va alimentata e protetta.

I modi in cui Dio parla ai suoi figli sono numerosi e vari, ma quello che preferisce, io credo, è parlare direttamente con noi. È proprio questo il motivo per cui mandò suo Figlio, affinché il velo che separava l'uomo da Dio potesse essere strappato. Questo libro non intende analizzare tutti gli svariati modi che Dio sceglie per parlare. È un argomento troppo vasto per un singolo volume. È invece mia intenzione concentrarmi su una questione specifica: come riconoscere quando Dio ti sta parlando per mezzo di qualcun altro. Tale discernimento è parte integrante della tua relazione personale con Dio.

È una responsabilità enorme essere portatori di un messaggio "da parte di Dio". Pietro ci ammonisce: *"Se uno parla, lo faccia*

come si annunziano gli oracoli di Dio” (1 Pietro 4:11). Paolo conferma che non si tratta di una questione da prendere alla leggera: *“Io sono stato presso di voi con debolezza, con timore e con gran tremore”* (1 Corinzi 2:3-6). Anche se siamo umani Dio vuole affidarci la sua voce preziosa e usarci per rivolgere ad altri le sue parole.

Un profeta è un portavoce divino. Parlare profeticamente significa parlare per ispirazione divina. È la presentazione del messaggio di Dio per un individuo, un gruppo, una nazione o una generazione. Può arrecare guida, correzione, avvertimento, incoraggiamento o istruzione, ma una cosa è certa: *dirigerà sempre i destinatari al cuore e alle vie di Dio*. Un messaggero da parte di Dio è valido nella misura in cui è fedele a Colui che rappresenta. Non rappresenta sé stesso o le sue opinioni. Rappresenta Dio e le opinioni di Dio.

Il mio primo incontro con la profezia personale

Sono stato grandemente benedetto dai messaggi profetici personali. Ricordo la prima volta in cui Dio mi parlò in questo modo. Era il 1980. Studiavo ingegneria meccanica alla Purdue University. Ero stato salvato due anni prima e poco dopo avevo sentito nel cuore una forte spinta ad abbracciare il ministero. I miei genitori non erano troppo propensi al riguardo a causa della tradizione cattolica della nostra famiglia. Ero combattuto emotivamente e non sapevo decidermi sul da farsi. Rispettavo i miei genitori, ma non potevo ignorare la vocazione sempre più intensa che sentivo nel mio cuore.

Partecipai a una grossa conferenza a Indianapolis insieme con altre sei, settemila persone. Il noto ministro concluse un sermone meraviglioso e disse che Dio gli aveva affidato un messaggio per due individui presenti tra il pubblico. Il primo era un pastore battista. Il secondo ero io. Disse: *“C’è qui un giovane seduto in platea nelle ultime file. Sei indeciso se rispondere alla vocazione al ministero. Un giorno ne sei convinto, ma il giorno successivo ti chiedi: Ma sento davvero la vocazione? Dio ti dice che la tua vocazione al ministero a tempo pieno è reale ed egli ti userà in modo meraviglioso”*.

Mentre parlava sapevo al di là di ogni dubbio che Dio stava parlando direttamente a me. La potente testimonianza della sua pace e della sua presenza mi riempiva il cuore mentre ascoltavo. Sentivo come se ogni parola diventasse parte di me. Notai che un

peso era stato levato dalla mia anima. Il mattino successivo sentii una tale gioia. Sapevo che la questione era risolta. Non sarei mai più stato tormentato da dubbi e incertezze. Mi laureai in ingegneria e nell'estate del 1983 mi ritrovai nel ministero a tempo pieno come collaboratore del mio pastore. Quel messaggio aveva mandato a effetto la certezza della chiamata di Dio per la mia vita.

Carne contro promessa

La Bibbia rivela che il ministero profetico avrà un ruolo cruciale nella preparazione della chiesa per il ritorno del Signore. Pietro citò il profeta Gioele, il quale aveva predetto che figli e figlie, servi e serve avrebbero profetizzato (Atti 2:16-18 e Gioele 2:28-31). Anche il nemico lo sa. Egli vuole danneggiare o pervertire le profezie e diminuirne l'efficacia. Vuole che la chiesa resti carnale, perché così il prezioso sarà misto con l'abietto.

Non sorprende che esista un modello biblico applicabile a gran parte dell'attuale ministero profetico. Più spesso di quanto crediamo Ismaele precede Isacco. La carne cercherà di compiere quello che soltanto lo Spirito può compiere. Lascia che mi spieghi. A settantacinque anni Abramo ricevette da Dio la promessa che avrebbe avuto un figlio. Dopo undici anni di attesa lui e sua moglie escogitarono un piano d'azione. Agar, la serva di sua moglie, fu data a lui e gli diede un figlio di nome Ismaele.

Dio lo permise e nello stesso tempo avrà pensato: *Se credono di poter adempiere la mia promessa mediante la loro carne, aspetterò finché il sistema riproduttivo di Abramo sarà morto. Allora sarò io a generare il figlio della promessa.* Perché? Perché egli non permetterà che la carne si glori alla sua presenza! Trascorsero altri tredici anni ed entrambi non erano ormai più in grado di riprodursi (Romani 4:19). Allora Sara concepì e diede alla luce Isacco. L'apostolo Paolo scrisse:

“Ma quello della schiava nacque secondo la carne, mentre quello della libera nacque in virtù della promessa” (Galati 4:23).

Dio ha promesso di restaurare pienamente la profezia prima del ritorno di Gesù (Atti 3:20-21). Questa aspettativa permea la chiesa. Tuttavia sono testimone di tentativi compiuti dalla carne di adempiere ciò che Dio ha promesso.

C'è il ministero profetico della promessa che nasce dalla volontà del Padre e c'è il ministero profetico nato dalla carne e dalla volontà dell'uomo. Qual è la differenza? Sebbene entrambi abbiano origine in un desiderio genuino di adempiere il piano e la promessa di Dio, quello generato dalla carne deve essere portato avanti dalla carne, mentre quello concepito dallo Spirito sarà sostenuto dallo stesso Spirito. La carne riproduce la carne e perciò si rivolge direttamente ai desideri dell'uomo. Lo Spirito riproduce lo Spirito e perciò porta a effetto il desiderio di Dio. Lo scopo di questo libro è di aiutarti a discernere tra le due voci. Perché sebbene le parole della carne possano suonare gradite alle tue orecchie, condurranno alla contaminazione, alla distruzione e forse pure alla morte. Le parole dello Spirito, invece, anche se inizialmente spiacevoli, conducono al cuore di Dio.

Esamina ogni profezia

Personalmente mi sono stati rivolti molti: “Così dice il Signore...” negli ultimi vent'anni, cioè da quando sono diventato cristiano. Tra questi soltanto una manciata si sono dimostrati autentici messaggi da parte di Dio. Il Nuovo Testamento ci esorta:

“Non spegnete lo Spirito. Non disprezzate le profezie; ma esaminate ogni cosa e ritenete il bene” (1 Tessalonicesi 5:19-21).

Abbiamo bisogno di profezia nella chiesa e la Bibbia ci esorta fermamente a non disprezzarla. Disprezzare qualcosa significa condannarla o odiarla. Abbiamo avuto talmente paura di disprezzare la profezia che abbiamo trascurato di giudicarla. È importante imparare a riconoscere o discernere il vero dal falso. Esamina di nuovo le parole dell'apostolo Paolo:

“Ma esaminate ogni cosa e ritenete il bene” (1 Tessalonicesi 5:21).

È questo l'obiettivo del libro che stai leggendo. Non possiamo accettare il falso come vero per paura di respingere il vero come falso. Dobbiamo imparare a separare il bene dal male. Non è nemmeno giusto essere eccessivamente cauti e critici e finire per respingere anche il vero. Credo che attualmente le comunità di cristiani ripieni di Spirito tendano ad accettare indiscriminatamente ogni parola.

Tendiamo a liquidare messaggi sbagliati e carnali con una semplice alzata di spalle, dicendo: “Oh, beh, si sono semplicemente sbagliati”, oppure: “Stanno appena imparando a usare il dono”. Eppure nessuno dovrebbe prendere alla leggera qualsiasi cosa che inizi con: “Così dice il Signore”. Anche Israele sbagliò in questo senso. Giunse al punto in cui Dio disse per mezzo del profeta Michea:

“Se uno che corre dietro al vento e spaccia menzogne dicesse: Io predirò per te vino e bevande forti! per questo popolo egli sarebbe un indovino” (Michea 2:11).

La versione *New Living* è ancora più forte: “È proprio il tipo di profezia che vi piacerebbe!” Dio diceva al suo popolo: “Accetterete come profetico tutto ciò che soddisfa i vostri desideri e appetiti carnali”.

L’apostolo Paolo ci esorta a esaminare e provare ogni cosa finché siamo in grado di riconoscere che cosa è da Dio. Poiché abbiamo peccato d’indulgenza, penserai che questo libro vada in direzione opposta. Ma se lo è con la speranza di ristabilire un giusto e pio equilibrio. Dobbiamo far risplendere luminosa la luce della Parola di Dio esaminando la profezia nel contesto.

Com’è nato questo libro

All’inizio non avevo in mente di scrivere questo libro, ma una continuazione del precedente *Il timore del Signore*. Ho dedicato mesi alla ricerca di versetti e di informazioni e l’editore ne aveva persino annunciato la pubblicazione. Ma una sera, a cena con l’editore e alcuni suoi collaboratori, esposi alcune delle riflessioni contenute in queste pagine. Notai che l’editore mi ascoltava con estrema attenzione.

Quando ebbi finito di parlare l’editore mi chiese: “John, potresti scrivere di questo nel tuo prossimo libro?”

Sorpreso gli domandai: “Intendi dire al posto di quello che abbiamo già programmato?”

Rispose: “Sì”.

Allora dissi: “Permettimi di pregare al riguardo”.

Cercai diligentemente la volontà di Dio in preghiera. Parlai dell’idea del libro con alcuni amici fidati e anch’essi mi incoraggiarono vivamente a scrivere sull’argomento. Nel profondo del cuore sapevo che dovevo farlo, ma ero anche consapevole che avrebbe potuto suscitare l’irritazione e il fraintendimento di altri. “Signore”, chiesi, “vuoi

davvero che io scriva questo libro?” Non riesco a fare a meno di pensare alla persecuzione che avrebbe potuto istigare. “Perché dovrei attirare la persecuzione su di me?”

Mi ritrovai in lacrime. Mi rendevo conto che stavo ragionando da egoista. Ricordai le tante persone che avevo incontrato e tutte le storie che avevo sentito di credenti che erano stati contaminati da parole non autentiche. Decisi che non avrei potuto evitare di proclamare il messaggio che Dio mi aveva affidato.

Ho incluso in questo libro alcune storie vere che credo ti possano aiutare a distinguere il vero dal falso. Non faccio nomi, perché non ci interessa identificare gli individui, bensì l'errore. Con l'eccezione di due casi ogni episodio vedeva coinvolto un ministero profetico conosciuto a livello nazionale. Ci tengo a sottolinearlo perché si sappia che gli esempi riportati non hanno avuto luogo in qualche località remota e non si tratta di casi isolati. Credo infatti che gli episodi riferiti rappresentino fedelmente ciò che sta accadendo su scala nazionale. Ho parlato con molti ministri che erano a conoscenza di altre storie analoghe che non ho inserito nel libro per mancanza di spazio. Credo che ci troviamo di fronte a una crisi che riguarda tutta la chiesa e che non farà che peggiorare se non abbracciamo la verità e voltiamo le spalle alla menzogna. Le verità contenute in questo libro potrebbero metterti a disagio o convincerti di peccato. Lo so perché io stesso sono stato convinto di peccato mentre lo scrivevo. Ho trovato l'illuminazione della verità da parte dello Spirito Santo estremamente rivelatrice in aree in cui avevo trascurato di camminare seguendo accuratamente la sua volontà. Mi pentii e cambiai il mio modo di considerare i messaggi preceduti dalle parole: “Così dice il Signore”.

Spero sinceramente che queste pagine possano contribuire a focalizzare e ad affinare quanti già operano nel campo del ministero profetico. Affinché questo accada è necessario mantenere un cuore aperto e disposto a imparare. Dobbiamo credere le verità che leggiamo nella Parola di Dio invece di leggere ciò che già crediamo. Di fronte alla verità possiamo reagire in due modi. Possiamo incollerirci e metterci sulla difensiva come Caino, il figlio di Adamo, e perdere la rivelazione di cui abbiamo bisogno. Oppure possiamo diventare umili e affranti come Davide quando fu affrontato da Natan e raggiungere un nuovo livello di devozione.

L'insegnamento ci rafforza, ma l'avvertimento ci protegge

Indice

Introduzione		Pagina	7
1	La necessità del ministero profetico	“	11
2	Inganno diffuso	“	17
3	Il vero ministero profetico I	“	25
4	Il vero ministero profetico II	“	33
5	Inquinamento profetico	“	41
6	Profezia personale	“	52
7	Parlare agli idoli del cuore	“	62
8	Contaminati da messaggi profetici	“	78
9	Hai parlato di ribellione contro il Signore	“	87
10	L'operazione di Iezabel	“	96
11	Incaricati da sé stessi o da Dio?	“	102
12	Il pungiglione di Iezabel	“	111
13	Riconoscere i profeti dal frutto	“	120
14	L'amore della verità	“	136
15	Provare e gestire la profezia personale	“	143
Epilogo		“	155

Libri

EUN

*disponibili
nella vostra Libreria abituale*

oppure presso

EDITRICE UOMINI NUOVI srl
Casella postale 38
21030 MARCHIROLO (Varese)

● Tel. 0332-723007 ● Fax 0332-998080
● info@eun.ch

Come fai a sapere se è Dio che ti sta parlando?

Oggi c'è una fame insaziabile di profezie.

I cristiani sono desiderosi di ricevere "messaggi dal Signore" e di condividerli. Ma accanto al desiderio genuino di conoscere l'autentico pensiero di Dio, c'è la vulnerabilità nei confronti del ministero profetico contraffatto.

Spesso i "profeti" moderni si insinuano nelle nostre chiese, nelle nostre comunità e nelle nostre case per rivolgerci messaggi, quasi fossero degli indovini.

Ma è veramente Dio a parlare?

Così dice il Signore?

In queste pagine illuminanti John Bevere affronta la questione della profezia nei nostri tempi e fornisce risposte chiare e circostanziate alle seguenti domande e a tante altre:

- Come discernere correttamente la profezia?
- Come mai la falsa profezia può essere accurata riguardo al passato e al presente e sbagliare riguardo al futuro?
- Come mai la profezia contraffatta ti lascia infruttuoso?
- Come distinguere un profeta autentico da un falso profeta?
- Come reagire quando ricevi un messaggio che non è da Dio?
- Come puoi ottenere la guida dello Spirito Santo?

Se desideri conoscere Dio più a fondo,

se ti è stato rivolto un messaggio profetico, questo libro è per te.



John Bevere è conosciuto come autore di bestseller ed è un pastore ripieno dell'unzione dello Spirito.

I suoi libri e audiocassette hanno superato oltre mezzo milione di copie vendute. Tra i suoi titoli più noti:

- L'esca di satana
- Spezzare l'intimidazione
- Un cuore ardente
- La porta del diavolo

EUN

ISBN 88-8077-253-8



9 788880 177253 8

Euro 11,00